

Carmina 12

A Felice Nolano

Primo dei *natalicia* dedicati a Felice Nolano: Paolino, che quando scrive è ancora in Spagna, chiede al santo di poter celebrare a Nola, presso la sua tomba, il giorno anniversario della sua nascita alla vita eterna, di poter fare un buon viaggio di ritorno in Campania e di poterlo servire al meglio nella Chiesa a lui intitolata.

- 1 Illustre Confessore, Felice di nome e per i tuoi meriti,
 anima forte per la religione, ospite del sommo cielo,
 e non minore su tutte le terre per il suo sperimentato potere,
 che con libera voce hai professato Cristo signore,
- 5 e disprezzandoli hai meritato di sfuggire a crudeli supplizi,
 tu che in mezzo a tutti i tormenti, spontaneamente,
 hai reso alle membra sfinite l'anima devota a Cristo
 e lasciato gli arti vuoti ai rabbiosi littori,
 e sei salito senza sangue all'onore del cielo¹,
- 10 tu, padre e signore, ascolta i tuoi servi, per quanto indegni,
 in modo che finalmente, finché trascino la vita con questo fragile corpo,
 io possa celebrare questo giorno nella sede agognata,
 nel tempio dove riposi ed esprimere pii voti
 ed esultare in mezzo alla folla esultante.
- 15 Sia abbastanza per me aver sopportato la pena, che merita
 la mia empietà, di avere vissuto senza di te tanti anni,
 lontano dalla tua sede ma non lontano però con l'animo.
 Provvedi ai miei desideri, sfinite dall'immenso tempo,
 e, per quanto tardi, ricordati e abbi pietà dei tuoi,
- 20 e attraverso il mondo, che ci separa con tanta distesa di mare,
 spiana le strade dove i nemici ritardano il nostro cammino,
 e se mentre ci affrettiamo da te ci danneggia
 l'avversario invidioso, rimuovi ogni ostacolo
 e, più forte dei nemici, proteggi il cammino amico.
- 25 Se optiamo per la via di terra, sii compagno dei tuoi per strade sicure;
 se la grande fiducia in te ci persuade ad andare per mare,
 concedici di correre su onde placide,
 spira ai tuoi fedeli un vento fedele da poppa
 perché, arrivati con la guida di Cristo ai lidi campani,
- 30 arriviamo alla tua vetta con rapida corsa
 e troviamo alla tua soglia un porto tranquillo.
 Là porterò il dolce giogo, peso leggero e soave
 del tuo servizio e tu se anche, essendo giusto, non hai bisogno
 di servi ingiusti, supporterai ed amerai
- 35 quelli che Dio ti dona, quali che siano, a servire
 nella tua casa, e lascerai che puliamo al mattino
 le porte, e la notte ci avvicendiamo nella sorveglianza
 del pio edificio e in questo servizio
 possa alla fine deporre dal corpo stanco la vita.

1. **sei salito... del cielo:** cioè senza il martirio (Felice era stato però imprigionato).